

ADORAZIONE EUCARISTICA 16 DICEMBRE 2011

Canto di esposizione

Sacerdote: Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino!

Tutti: La mia anima esulta nel mio Dio. (*Lc 1*)

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Tutti: La mia anima esulta nel mio Dio.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Tutti: La mia anima esulta nel mio Dio.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

Tutti: La mia anima esulta nel mio Dio.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

+ **Dal Vangelo secondo Giovanni:** (*Gv 1,6-8.19-28*)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Sacerdote: La funzione di Giovanni è quella di essere "testimone della luce", quella di segnalare il Cristo presente, quella di far incontrare ogni uomo con Lui. È esattamente la nostra funzione di cristiani oggi. Non c'è altro motivo se tu sei cristiano invece del tuo amico, o del tuo fratello; non è un privilegio, ma una responsabilità e una missione. "Voi mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra". "Voi siete la luce del mondo, voi siete la città posta su di un monte..: non può restare nascosta"; deve essere punto di riferimento per chi cammina alla ricerca di una sicurezza.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Lettore 1: La presenza di Giovanni, nel quarto vangelo, si caratterizza innanzitutto come quella di chi annuncia la venuta del Regno e del Messia, e questa sua missione è chiamata «testimonianza»: Giovanni appare come il testimone inviato da Dio «per rendere testimonianza alla luce» e per condurre i figli di Israele a riconoscere il Messia.

Lettore 2: Egli non guarda a se stesso, non pretende attenzione alla propria persona; è soltanto uno che fa segno, un dito teso a indicare un altro. È voce che deve testimoniare ciò che vede, voce che deve obbedire senza indugio, voce prestata a chi l'ha mandato. Ognuno di noi battezzati ha questa missione meravigliosa di indicare, a chi non lo conosce, Gesù presente nel mondo: e questo avviene prima di tutto vivendo con i suoi stessi sentimenti e atteggiamenti, poi, quando ci è chiesto, raccontando la nostra esperienza di incontro con Gesù.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: Questa è la testimonianza di Giovanni, la rivelazione del mistero: il Messia veniente è già presente, in modo nascosto, ma sta per essere manifestato proprio da lui, che tuttavia non è neppure degno di compiere il servizio dello schiavo: qui sta la grandezza di Giovanni, nella sua capacità di farsi piccolo, di «diminuire affinché Cristo cresca».

Lettore 4: Ancora oggi occorre guardare all'umiltà autentica di Giovanni: a questo siamo chiamati nella nostra missione di annunciare Gesù Cristo. Giovanni ammonisce la chiesa e tutti gli evangelizzatori a non esigere sguardi su di loro, a non parlare di se stessi, a non trattenere presso di sé chi deve essere condotto solo a Cristo!

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: Giovanni, considerato da tutti santo e inviato da Dio, annuncia Gesù come molto più grande di lui: Gesù è la vera luce che illumina ogni uomo, perché ci rivela il vero volto di Dio e la realtà più profonda dell'uomo.

Con la sua vita e con la parola ci parla della paternità amorevole di Dio, della sua misericordia, e ci fa scoprire la nostra vocazione ad essere figli confidenti nel Padre e fratelli in comunione tra noi.

Lettore 6: Gesù è immensamente più grande di Giovanni perché, oltre a indicarci la strada, essendo Figlio di Dio, ci comunica quella forza vitale che ci trasforma a sua immagine, mettendo in noi una sorgente divina di amore, attraverso il dono dello Spirito Santo.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Sei tu, Gesù, la luce del mondo: tu illumini la nostra storia e ci fai intravedere un compimento, tu diradi le tenebre che ci gettano nella paura e nel disorientamento, tu rischiari le zone oscure della nostra esistenza e ci strappi al potere del male. Sei tu, Gesù, la luce del mondo: nessuno può illudersi di prendere il tuo posto. A ognuno di noi spetta, invece, il ruolo di Giovanni il Battista: riconoscere con semplicità di essere solo dei testimoni, umili e felici, disponibili e pronti. Così chi cerca la luce potrà rallegrarsi delle indicazioni che saremo in grado di fornirgli. Chi desidera vedere il volto di Dio affretterà il suo passo sulla strada che anche noi stiamo percorrendo. Sei tu, Gesù, la luce del mondo, e per noi è bello vedere la vita con i tuoi occhi limpidi, leggere la storia con il tuo sguardo profondo, attraversare le zone impervie e anche i passaggi dolorosi potendo contare sulla tua presenza. Sei tu, Gesù, la luce del mondo, e ad ognuno tu affidi un raggio della tua bontà, della tua grazia e della tua gloria.